

Riprendiamo a descrivere le parole che ricordiamo del nostro dialetto, per non dimenticarle e quindi per non disperdere un secolare patrimonio della nostra cultura paesana. LETTERA "M":

"màcia" - Macchia, segno scurosoprano superficie pulita o un abito. Ha inoltre il significato di boscaglia a basso o ad alto fusto. Collegati a questa parola ci sono diversi modi di dire: "lavorà a la màcia", lavorare nel bosco; "dàs a la màcia", darsi alla macchia, disertare, sfuggire alla giustizia.

"màdia" - Mobile della cucina per pane, pasta o altri commestibili. Viene chiamata anche panàra ed era composta da due scomparti: quello inferiore che serviva da credenza e quello superiore che si apriva a cassetta e veniva impiegato per impastare pane e sfoglia.

"màdra" - Sostanza gelatinosa che rimane sul fondo della damigiana e che serve per la preparazione dell'aceto. Una volta veniva usata anche come impacco medicinale per togliere il gonfiore. Sta anche ad indicare la placenta che si stacca nelle mucche, al momento di partorire il vitellino: "l'ha fat la màdra".

"madòn" - Grossa zolla di terra che veniva poi affinata con l'occhio del bidente, prima della semina.

"màgg" - Maggio, quinto mese dell'anno. "A màgg as cunta al pègre", modo di dire ancora in uso per indicare che con la primavera e l'erba alta si era sicuri della sopravvivenza. "Cantà e màgg", sta invece a significare il canto e la rappresentazione di piccoli melodrammi scritti e rappresentati da gente locale su temi epici, cavallereschi o religiosi.

"maghètt" - Indica la parte più interna dei frutti troppo maturi che tende a marcire e quindi diventa morbida e di colore marrone.

"magnàn" - Stagnino ambulante che periodicamente passava per i paesi ad aggiustare pentole e tegami. E' rimasto sinonimo di persona sempre sporca.

"magòn" - Magone, nodo alla gola che non permette di parlare in casi di grande commozione o dolore: Indica inoltre lo stomaco dei polli.

"maistà" - Piccole nicchie votive collocate sia lungo le vie del paese che in quelle di campagna.

"maistra" - Da noi più conosciuta come "e simiòtt", per le smorfie e le convulsioni che faceva fare ai bambini malati. Malattia infantile che provoca disturbi convulsivi intestinali e che a volte, nei neonati, portava anche alla morte. Nei paesi c'erano donne capaci di guarire questo male con riti speciali segreti che si tramandavano per generazioni.

"màsna" - Macina, grossa pietra circolare che serviva a macinare cereali e anche le castagne secche. Da essa deriva "e masnìn", strumento usato per macinare il caffè o il pepe.

"maldòcc" - Malocchio, niellatura: Si tratta di una credenza superstiziosa secondo cui una persona invidiosa o cattiva, guardando

un'altra, ha il potere di causarle del male, di portare disgrazie anche ai suoi animali. Anche per il malocchio c'erano dei bravi guaritori e una serie di rimedi quantomeno fantasiosi, come far bollire capi intimi a mezzanotte o versare olio su acqua e poi farlo spargere a raggera tutto intorno.

"malèstre" - Danno, guasto, rottura causato in genere da ragazzi.

"malèta" - Piccolo sacco di tela bianca, fatta in casa e che veniva usata per andare all'elemosina, a far spesa o al buon dì.

"malùria" - Malessere leggero, spossatezza.

"malva" - Pianta medicinale con proprietà emollienti e rinfrescanti. Era molto ricercata e veniva raccolta, secondo la tradizione, la mattina di San Giovanni, si lavava e si metteva ad asciugare per conservarla, perché ritenuta benedetta. In caso di bisogno veniva mescolata alla malva fresca usata per lavande, clisteri, sciacqui, per curare le emorroidi, ascessi al cavo orale e per gli sparfumi in caso di forti raffreddori o bronchiti. Veniva pure mescolata alle papine con farina di scandella.

"manèla" - Indica ciò che sta in una mano e soprattutto la manciata di grano mietuto. L'insieme di più manciate formava il covo o covone, che poi si legava con un'altra manciata di grano intrecciata detta "ligàm".



Anno Nuovo Pro Loco Nuova!

Buon anno a tutti, apriamo questo spazio per spiegare il mancato appuntamento con le elezioni, annunciate nello scorso numero. Purtroppo durante queste vacanze natalizie, l'affluenza dei villeggianti è stata più bassa del previsto, sicuramente complice il meteo e altri fattori a noi sconosciuti. Fatto sta che si è pensato, come scritto sul sito, di rinviarle a febbraio in data da definirsi; stiamo studiando anche un modo che possa permettere di votare anche chi non sarà fisicamente presente. A breve comunicheremo tutte le modalità e soprattutto la data, ci teniamo a ribadire che CHIUNQUE HA INTENZIONI DI CANDIDARSI PUO' FARLO INDICANDO IL SUO NOME A UN MEMBRO DELLA ATTUALE PRO LOCO. Per il resto durante queste feste si è svolta la tradizionale tombolata che, per i motivi sopra citati, ha registrato un piccolo calo di presenze; ciò non ha comunque impedito la buona riuscita della serata in un clima di festa e allegria. Non potevano infine mancare le favole per salutare il nuovo anno: "Sologno narra a capodanno" tenutosi nel salone parrocchiale ha allietato la giornata per i più piccini (e non solo) grazie all'impegno della nostra narratrice Angela e dei suoi collaboratori.



Soluzione del Super Quiz:

lepre - cervo - lupo		
capriolo - riccio - cornacchia		
fagiano - cinghiale - volpe		
tasso - poiana - scoiattolo		

Questa è la soluzione del Super Quiz, la vincitrice è Berretta Ginevra, quindi complimenti a lei e presto le verrà consegnato un favoloso premio.

Ci auguriamo che per i prossimi Quiz ci sia maggiore adesione da parte di tutti voi!!!!Grazie

STAFF PROLOCO

Presidente:
ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti:
IVAN BELLI e
PIETRO GIORGINI
Tesoriere:
SBRIGHI LORENZO

Segretaria:
CINZIA ANDREOLI
Consiglieri:
GIUSEPPE FONTANA,
CLAUDIO SILVESTRI,
LINO GIORGINI e
GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: info@sologno.it
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:



RISTORANTE
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA

Via Pioppa, 2 - 42030 Villa Minozzo RE - Tel. 0522 801460

La Proloco e la "redazione", invitano tutti i paesani e i lettori, ad inviare a bobo-70@libero.it, qualsiasi tipo di materiale, fotografico o scritto, con qualsiasi argomento, da poter inserire nei prossimi numeri del Gazzettino; così che questo continui a "vivere".

Copiando le interviste delle Iene in tv, iniziamo una nuova rubrica, che propone le stesse domande a due persone diverse! Per la prima intervista doppia abbiamo 2 solognesi doc, bravi a laurearsi nel 2010 appena passato.....

1) **NOME?**

B. - Benedetta

M. - Mirko

2) **FIGLIA DI?**

B. - Claudio e Fabrizia

M. - Roberto Belli e Luciana Marchi

3) **ANNI?**

B. - 22

M. - 24

4) **FIDANZATA/O?**

B. - Sì, con Lele, da 3 anni!

M. - Sì

5) **SQUADRA DEL CUORE?**

B. - E' stata da sempre il Milan ma da quest'anno sono combattuta anche con il Chievo Verona dove gioca il mio Marchino, non potrebbe essere diversamente!

M. - Da quando sono a Bologna ho iniziato a tifare «Bolo», ma francamente non ci do la vita, come molti (ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale), per il calcio.

6) **PARTITO POLITICO?**

B. - Non mi interessa più di tanto la politica, però da quando ho iniziato a poter votare ho sempre votato Lega Nord.

M. - Quando lo fondano ve lo faccio sapere (non mi sentirete mai cantare «Meno male che Silvio c'è!» sia ben chiaro!)

7) **LAUREA BREVE O LAUREA LAUREA?**

B. - Laurea breve (triennale), ma poi continuo eh!

M. - Breve

8) **IN CHE MATERIA TI SEI LAUREATA? DI COSA SI TRATTA PIÙ CHIARAMENTE?**

B. - Mi sono laureata in Biotecnologie, cioè appunto le tecnologie applicate alla biologia. Le biotecnologie rientrano nel campo della ricerca scientifica, dalla medicina all'agricoltura e all'ambiente. Si parla di genetica, microbiologia, chimica, biologia, biologia molecolare, ingegneria genetica, sono tre anni che ti danno le basi per poter lavorare in un laboratorio di analisi o di ricerca, poi però è fondamentale continuare con una specializzazione.

M. - Ingegneria Gestionale, ha l'obiettivo di formare figure professionali in grado di ricoprire ruoli organizzativi e manageriali, per i quali sono richieste competenze di analisi e gestione dei processi di produzione e logistici e dei processi gestionali aziendali.

9) **COSA VUOI FARE DA GRANDE?**

B. - Questa è proprio una bella domanda! Ovviamente trovare un lavoro che centri con quello che ho studiato, sperando che mi piaccia e che sia davvero quello che voglio fare nella vita, rimanere a Sologno se è possibile e metter su famiglia.

M. - Mi accontento di trovarlo un lavoro (quando finirò la specialistica). Spero comunque di inserirmi in un contesto aziendale solido e dinamico che offra possibilità di carriera.

10) **COME UNIVERSITÀ È STATA MOLTO DIFFICILE?**

B. - Sì, oltre alla complessità delle cose da studiare c'era un tipo di organizzazione che non rendeva le cose facili. Avevo lezione tutti i giorni con spesso anche il pomeriggio, dalla fine delle lezioni all'inizio degli esami non c'era un minimo di stacco, ma un semplice weekend e gli esami erano tanti, 33 in 3 anni.

M. - Sicuramente impegnativa ma molto interessante, diventano chiare molte cose che si sentono nei tg o si leggono sui giornali se qualcuno te le spiega a dovere.

11) **CHI TI È STATO PIÙ VICINO IN QUESTI ANNI DI STUDIO?**

B. - Fare solamente un nome mi è impossibile, sicuramente la mia famiglia ha avuto un ruolo fondamentale, poi molto importanti sono state anche le amiche e Lele.

M. - La mia famiglia è stata fondamentale, la mia ragazza pure. Senza il loro supporto e motivazione non ce l'avrei fatta.

12) **PENSI DI RIUSCIRE A TROVARE VELOCEMENTE UN POSTO NEL MONDO DEL LAVORO?**

B. - Purtroppo ora non è un buon periodo per chi deve trovare lavoro, anche se si presenta con una laurea in mano, spero che quando finirò i due anni di specialistica le cose siano cambiate in meglio, altrimenti nell'attesa di trovare lavoro metterò su un negozio di collanine!

M. - Spero vivamente di sì. Gli ambiti di inserimento sono molti e le statistiche sui laureati in ingegneria sono favorevoli.

13) **COSA CAMBIERESTI NEL MONDO DELL'UNIVERSITÀ?**

B. - Servirebbe più organizzazione e serietà, docenti che insegnano per il merito non per il cognome e che giudicano sulla base delle conoscenze dello studente in quel momento, non sulla base dei voti che ha sul libretto.

M. - È giusto eliminare gli indirizzi e i corsi inutili, meno giusto è tagliare il 90% delle borse di studio per stanziare più fondi alle università private. Poi ci sarebbe il capitolo sullo sfruttamento degli studenti nelle città (affitti, ecc.) ma poi mi dovrete censurare. In generale mi ritengo comunque soddisfatto dell'università di Bologna e della formazione che offre e tornassi indietro rifarei le stesse scelte che ho fatto.

14) **COSA NE PENSI DELLA PROLOCO?**



Benedetta



Mirko

B. - Penso che in un paese piccolo come il nostro la proloco sia una grande forza che aiuta nel mantenere vivo il paese. Le persone che lavorano per la proloco, che siano dentro o fuori, fanno molto e del loro meglio per organizzare feste, eventi, per poter guadagnare qualcosa e abbellire passo a passo il paese. Ovviamente i problemi non mancano e nemmeno le discussioni, sono persone comuni quelle che lavorano e parliamo sempre di lavoro di volontariato, non dimentichiamocelo. Io credo nella proloco e se mi è concesso vorrei aggiungere una nota polemica, se le persone che non collaborano ma che si preoccupano solo di criticare e commentare senza aiutare, dessero il loro contributo, forse sarebbe più produttivo per tutti, si potrebbe fare ancora meglio, cercando di mettere tutti d'accordo e si capirebbe anche che prestare un servizio del genere è molto più difficile di quanto si pensa.

M. - Parlando della nostra realtà a gente proveniente da molte parti d'Italia non ho trovato una sola persona che conosca una realtà simile. Esistono molte pro-loco ma non molte che ci mettono il nostro entusiasmo (dico «nostro» perché, pur non essendo membro della pro-loco, alla fine è la comunità, o meglio una sua parte, che ci mette il cuore, dando una mano le volte che gli è possibile o anche solo trasmettendo cosa siamo a chi non è di Sologno e non lo conosce). Credo che uno sforzo simile, di tanta gente per una causa comune, sia raro e vada sempre più valorizzato e fatto conoscere. C'è poco da fare, almeno in montagna Sologno regna!

15) **LA COSA PIÙ BELLA DI SOLOGNO?**

B. - La tranquillità.

M. - Il posto fisico che più ho nel cuore, fin da bambino, è Canareto: alla Fardana dove negli ultimi anni sono stato a piantare e «cavare» le patate con mio nonno Fernando, c'è sempre stata un'atmosfera particolare, lì come nel castagneto vicino o nel campo della Capanne dove facevamo il fieno. Difficile da spiegare, ma fin da bambino quei posti sono sempre stati un pò magici per me; ne potrei citare altri, come il Lucola, ma la lista sarebbe infinita. Ci sono poi tutta una serie di atmosfere e situazioni (penso alle tavolate con gnocco fritto, salame e formaggio dopo aver segato la legna a qualcuno, tra risate, bestemmie e sane parlate in dialetto, penso al ronzio perenne della stalla di mio zio Remo vicino casa, quando vado a prendere la «toma» ancora calda, eccetera eccetera...) che solo un paese come il nostro può ancora regalare e che stando in città si tendono a scordano facilmente.

16) **COME TI SEI TROVATA/O AD ABITARE LONTANO DA SOLOGNO?**

B. - Sicuramente vivere in un appartamento con due amiche aiuta e ci si diverte, ma non c'è stato mai un weekend che non avessi voglia di tornare su a casa, sono abituata a uscire e vedere il giardino, guardare dalla finestra e vedere il verde, la a Parma abito in un appartamento al quinto piano senza balcone e dalla finestra vedo solo altri palazzi.

Del mio paesino apprezzo proprio tutto quello che uno di città non sopporterebbe (o che prima o poi andrà a cercare), la totale tranquillità e serenità. La città senza dubbio offre qualsiasi cosa, ti muovi di poco e hai tutto, i negozi del centro sono incredibili, Sologno invece è scomodo per tutto, ma una volta che ci sei cresciuto è automatico prendere la macchina e partire e a me non pesa farlo.

M. - Abitando a soli 110 km da Sologno ci sono tornato quasi tutti i fine settimana, non è stato come trasferirsi del tutto ma è comunque mancato. Ho avuto modo di conoscere la vita di città, la vita scandita da orari, la vita bloccata nel traffico dei viali, una vita diversa con i suoi pro e i suoi contro. Inevitabilmente ho visto meno i vecchi amici (fortunatamente so dove ritrovarli) e ne ho trovati di nuovi.

17) **E DALLA TUA FAMIGLIA?**

B. - Mancano ma ci si tiene sempre aggiornati via telefono. Ormai è diventata un'abitudine per tutti e comunque il venerdì sono sempre a casa, anche se dai saluti della mamma può non sembrare così!

M. - Con la mamma che ti chiama tutte le sere non senti mancanza di casa e quando torni sei inevitabilmente all'ingrasso per 2 giorni. Ti manca un po' il «tutto pronto» di casa ma vivendo da solo ci si responsabilizza, abitando in casa con altri ragazzi si vedono scene inraccontabili e ci si diverte molto. ;-)

18) **HAI RICEVUTO UN COMPLIMENTO INASPETTATO?**

B. - Un complimento inaspettato e piacevole è stato quello dei miei, perché oltre al solito «brava» mi hanno detto che non si aspettavano una cosa così, li ho stupiti e questo per me vale molto. Bobo, con la laurea ho riguadagnato un posto in famiglia!

M. - «Ma alura an t'è mia un sem!» (vecchietto di Sologno).

19) **COSA TI SEI REGALATO O TI HANNO REGALATO PER LA LAUREA? LA COSA CHE TI HA FATTO PIÙ PIACERE.**

B. - Regalata niente ma ho ricevuto davvero una quantità esagerata di regali, davvero troppi.

Ecco la lista: un weekend alle terme assieme alla De, mia coinquilina, che si è laureata con me, un bracciale, un orologio, due collane della Breil, un paio di orecchini della Breil, una borsa, un ciondolo, un maglione, un quadro, un paio di scarpe, il gioco «La mia prima chimica», una penna, tantissime torte buonissime e infine il regalo dei miei che invece era arrivato in anticipo, una giacca e Ambra.

Il regalo che mi ha fatto più piacere è stato il weekend, è da tantissimo che volevo fare tre giorni alle terme di completo relax! Aggiungo però anche il regalo più divertente: il gioco «La mia prima chimica», sono impazzita quando l'ho visto, cercherò di star attenta e non far esplodere niente!

M. - Per la felicità di mio padre mi sono regalato un tatuaggio, quello che mi ha fatto più piacere è stata la possibilità di festeggiare con i miei amici sia a Bologna che a casa, il più inaspettato una fiaschetta per la grappa!

20) **UN AUGURIO PER IL 2011?**

B. - Auguro a Marchino che quello che sta vivendo possa diventare davvero la sua strada e il lavoro di tutta la sua vita, non si potrebbe desiderare qualcosa di più e io in quanto sorella posso augurargli solo il meglio; per quanto riguarda me mi auguro di continuare così, come ho fatto in questi tre anni e finire il mio percorso di studi, in fondo ora questo è il mio lavoro!

M. - Fate tanto all'amore! Aggiungo una risposta al questionario, «Complimenti alla Dottoressa Benedetta»!!!!